Anno XV N. 35 — Udine Venerdì 12 Febbraio 1892 — Conto corrente con la Posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Le scuole e il principio cristiano

Mentre dalla Commissione della Camera prussiana si va esaminando il progetto di legge scolastica, gran parte della stampa europea ne fa pure oggetto di esame e di commenti. Solo nella stampa liberale e governativa italiana si osserva in proposito una studiata riserva, e ad eccezione di qualche falsa notizia diffusa da qualche giornale e fabbricata dalla intolleranza settaria, i più si attengono a quasi assoluto silenzio, il quale già di per se stesso non è privo di significato. Se si eccettui la stampa accecata da fanatismo anticlericale, di cui peraltro, oltre i confini dell'Italia e della Francia è meno molesta la piaga, giornali anche liberalissimi d'ogni paese non dissimulano che colla suddetta riforma è portata in campo una quistione non solo per la Francia, ma per l'intiera Europa civile di somma importanza politica e sociale.

Grandissimo significato si dà, in precedenza d'ogni altra considerazione, al fatto, scrive l'*Osservatore Romano*, che gli oppositori alla nuova legge prussiana sono reclutati tra quella schiera, di cui si composero i campioni della guerra e della persecuzione contro la Chiesa. Questa rinnovata coalizione basta ad indicare come gli avversarii del Governo non siano mossi da nessuna veduta di pubblico interesse e di concordia cittadina, ma solamente da odio anticattolico, a soddisfazione del quale non esiterebbero a rinnovare quel sinistro periodo politico di agitazioni e di violenze cui una meglio ispirata politica governativa pose fortunatamente fine.

In genere, è opinione della stampa che la legge otterrà una definitiva sanzione abbastanza *ragguardevole* essendo la maggioranza dei favorevoli alla medesima, sul partito degli avversarii. Forse potrebbe sussistere qualche timore che, affin di disarmare gli oppositori, possa durante il dibattimento indursi il Governo a qualche concessione, nel senso appunto che è reclamato da qualche ministro. Ma ad eliminare un tal pericolo concorrono due denti, l'uno e l'altro di gravissimo peso.

Dall'una parte, infatti, il partito nazionale liberale ha dichiarato, per bocca de' suoi capi, che non si appagherebbe di secondarie riforme della legge, ma ne esige l'assoluto ritiro. Esso, cioè, non cura affatto le ragioni del bene sociale e della stessa libertà, ma pretende imporre tirannicamente ai popoli la sua sinistra dominazione. Dall'altra parte i rappresentanti del Governo hanno esposto con tanta chiarezza i principii da cui esso è mosso, e la ferma volontà di perseverarvi, svelando in pari tempo i biasimevoli disegni dei sedicenti liberali, che non apparisce possibile una ritirata o una transazione radicale.

E non pure alla Germania, ma a tutti gli altri stati possono opportunamente applicarsi i giudizii nella Camera prussiana espressi dal cancelliere dell'impero. Falso è cioè che i liberali odierni siano, come essi se ne arrogano la qualifica, i genuini e coscenziosi propugnatori del progresso e della civiltà; a questa missione assai meglio adempiono altri elementi nazionali, da quelli ben disposti. Ed oltre a ciò non devo porsi in non cale, che la guerra che oggi si combatte nella civil società, è esclusivamente impegnata tra il rispetto della Divinità e l'ateismo.

Un governo, il quale ha a cuore la conservazione dell'ordine ed il vero interesse del popolo, non può rimanersi estraneo a cotal conflitto, ma deve pigliare apertamente la difesa della religione, nella quale stà la salvezza e l'incremento sociale. Essenzialissima a tal fine è l'influenza religiosa della scuola, eliminata la quale, le odierne generazioni crescono alla indisciplina e alla ribellione; complici dunque di questa, e per conseguenza nemici della patria, debbono essere considerati coloro che sotto falsi pretesti di libertà vorrebbero sistematicamente abbrutiti i popoli nell'ateismo e nella irreligione.

E' difficile che così rette ed incontrovertibili idee trovino accoglienza nella stampa liberale e governativa italiana, addetta esclusivamente al servigio della Massoneria; quindi essa non sapendo arrischiare una confutazione che abbia apparenza di ragionevolezza, preferisce attenersi al silenzio. Ma tra i giornali francesi, anche liberali, ma più indipendenti, non mancano quelli che hanno il coraggio di guardare in faccia la verità, e non tacciono che qualunque sia la speciale opinione dei partiti politici, non può disconoscersi il carattere essenziale della riforma della scuola nel senso cristiano.

Se i liberali possono per lor fini rimproverare o cercar d'impedire ai governi di farsi della pubblica istruzione un istrumento di lotta contro la propaganda dell'*ateismo o del materialismo anarchico*, non è lecito porre in dimenticanza che il liberalismo ha fatto ben di peggio sullo stesso argomento della scuola. Esso infatti, oltre che farè di questo un semenzaio di indisciplina e di immoralità, è arrivato a poco a poco col suo dispotismo fino a sopprimere ogni principio di libertà negli individui e nelle famiglie, e ad attribuire allo Stato ateo diritti superiori anche a quelli dei genitori.

Quindi coloro, che han visto la necessità di mutare il regime e lo spirito degli studii, non obbediscono soltanto ad un giusto pensiero di difesa sociale e morale, ma assumono altresì una impresa altamente liberale nel retto significato di questa parola. Restituendo alla famiglia il suo sequestrabile diritto di far educare conforme alla coscienza religiosa i propri figliuoli, il primo che se ne avvantaggerà sarà appunto lo Stato, che, oltre ad essere sbarazzato di una missione odiosa ed impari alle sue forze, si vedrà crescere intorno cittadini docili, volenterosi ed animati pel pubblico bene.

Gran ventura sarebbe se tutti i governanti e legislatori, staccandosi pure una volta dalla melma della politica attuale, si ispirassero al pensiero da cui nacque la odierna riforma prussiana, e comprendessero che non può esservi nè grandezza nè avvenire per le nazioni, se non s'informa la scuola al principio educativo cristiano.

Gladstone e la questione operaia

Il periodico *Weekly Star (Stella Settimanale)* di Londra ha pubblicato in un articolo di Gladstone sulla questione operaia; l'articolo era aspettatissimo già sapendosi che avrebbe discusso della posizione del contadino, molto più meschina e triste che quella dell'operaio, in faccia alle leggi.

La questione operaia — vi si dice — occupò primamente l'attenzione pubblica circa 60 anni fa quando si abrogarono le leggi che vietavano ai lavoratori di unirsi al sindacato per ottenere con mezzi legali aumenti di salario. Da quel tempo essa si sviluppò e cominciò una distinzione fra i *lavoratori agricoli* e *gli altri operai*.

L'anno 1882 gli operai delle arti e dell'industria acquistarono un'influenza politica. Potevano sindacarsi e guadagnavano tosto in educazione, istruzione e benessere.

Benchè adesso non possiedano ancora tutto ciò che desiderano e tutto ciò che *loro* è necessario, conoscono la potenza dell'associazione, sanno che con essa hanno i mezzi legali per ottener giustizia. Ma la popolazione rurale si trova in una situazione differente sotto il triplice aspetto politico, sociale ed economico.

Soltanto nel 1885 i lavoratori hanno ottenuto da un'assemblea generale il diritto di voto. Adesso tocca a loro a mantenersi su un terreno d'eguaglianza col resto della popolazione.

Mentre si aumentavano i salari per l'operaio delle città, e il vitto diventava meno caro, i lavoratori delle campagne non partecipavano a questi vantaggi. Inoltre non *potevano muoversi facilmente dal posto loro*. In pratica non avevano la scelta dei mercati per offrir l'opera delle loro braccia. Fu la legge del 1834 sull'assistenza pubblica che danneggiò lo sviluppo morale dell'operaio delle campagne ed impedì si ottenesse un salario. Egli soffre ancora delle conseguenze di questo stato di cose.

Inoltre, in contatto col suo proprietario, col massaio che lo impiega, col curato della parrocchia, egli subisce la loro influenza dominatrice e deprimente. Egli vive in un ambiente meno denso che l'operaio delle città.

Dopo come prima del suo lavoro, egli non ha le medesime facilità che l'operaio delle città per comunicare le sue idee ed organizzarsi per un'azione comune. Da ciò l'utilità d'un giornale ebdomadario come il *Weekly Star*.

---

2 APPENDICE

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

Sulla sommità di quel muro diroccato stava accoccolato un grosso bestione, di pelo nero, che cogli occhi semichiusi e le orecchie tese, con una dolce beatitudine godevasi i raggi del sole.

— Ah, il lupo di don Diego! gridò Jago.

E Rosita alzando la mano:

— Non è vero, Leon, che tu la sai lunga, poichè tu non abbandoni mai Diego, nè di giorno nè di notte?... Vuoi tu darmi la tua zampa?

Il lupo, udendo una voce che non gli era ignota, distese le sue membra e rispose alla domanda della contadina con un sonoro sbadiglio, nel quale fece vedere la sua lingua rossissima e due file di terribili denti.

— La è curiosa, ripiglia Jago, che quella bestia ne sappia più di noi, in modo che noi viviamo con quattrini, che niun sa d'onde provengano!

Le fronde d'un vecchio salice piangente, che pendeva sul lato del rigagnolo, si aprirono intanto, come una porta; si vide nel mezzo spuntare una faccia, e una voce robusta rispose:

— E' che ne importa a voi, signorini? Quando avete quanto basta per vivere, non curatevi d'altro. Mangiate e tacete.

— Oh, lo zio Gomez, che lavora a fare i suoi cesti di vimini! esclamò Juana. Che si ch'egli si farebbe ammazzare per quel suo Diego!

— Faccia pure! ripiglio Jago, facendo colla mano un moto di disprezzo; ma il meglio si è che in pari tempo corrono certe voci..... si fanno certe dicerie....

— Già, continuò Juana, si pretende, si bucina, si susurra, che colà giù, sotto terra, Diego abbia trovato un tesoro.

— Proprio così! Il castello ha dei sotterranei immensi, a quel che si narra.

— Sì, rispose l'altra con tutta serietà. Vuolsi che nei tempi passati un gigante abbia sotterrato là in fondo un ammasso d'oro, e che, ucciso da un cavaliere non era stato a tempo di indicare il prezioso deposito ad alcuno.

— Ohibò, interruppe Rosita. Io non ci credo a codeste fiabe. Piuttosto io ne ho un'altra a dirvi. Infatti un giorno io mi era per caso avanzata fino all'abitazione di Diego, ove è sì difficile entrare....

— Di piuttosto ove non s'entra affatto.

— Ebbene: io vidi, al di là d'una porta semi-aperta una sala, piuttosto bassa e non molto spaziosa, vidi, dico, un muro pieno di strani segni, di figure strampalate e di caratteri di una lingua dell'altro mondo. Figuratevi s'io arrivai a capirne nulla! V'erano poi anche degli *strumenti di ferro* e di rame, che non so a qual uso possano servire.

— E così?

— E così, si dice che con quei segni e con quegli strumenti si faccia... l'oro!

— L'oro!

— Sì. Ponendo della sabbia sopra un fornello e soffiandovi sopra per dieci anni continui, perchè il fuoco non si spegna *mai*, vien fuori dell'oro *bello*, giallo e splendente come quello de' miei pendenti.

— Oh, la bella cosa!

— Sì, sì! disse Jago tirando un sospiro. Conviene che qualche cosa di vero ci sia in queste voci; imperocchè non si saprebbe supporre in qual altra maniera Diego possa avere....

— Precisamente, interruppe Juana. Non avete mai udito narrare come vi siano degli uomini, i quali, quando sono all'ultimo estremo dell'indigenza, si rivolgono al diavolo, e che allora, vendendogli l'anima, ne ottengono in pagamento ciò che vogliono?

— E che Diego abbia fatto così? chiese tutto attonito il semplice Jago.

— Io non vorrei crederlo, rispose Juana.

— E nemmen io, per fermo, aggiunse Rosita.

— Uhm! noi non lo crediamo, disse Jago facendosi il segno della croce; ma, se fosse vero, ecco che tutto sarebbe spiegato.

— Tutto? fecero le due contadine.

— Senza dubbio, tutto. Ascoltatemi. In primo luogo, ecco il perchè noi, senza saperne il motivo, abbiamo paura di lui tutti quanti.

— E' proprio vero. Noi lo amiamo, quasi come un padre, ma pure lo temiamo, come si teme un uomo selvaggio.

— Ah, mi capite dunque!... Secondariamente, ecco la ragione, per cui egli sta sempre chiuso nella sua spelonca... Quando si ha affari col diavolo... è naturale che...

— Sì, davvero! la è chiara.

— E finalmente, guardate. L'astutissimo vecchio, distribuendo danari a destra e a sinistra, arrivando perfino all'impianto d'una fabbrica, e nutrendo gli operai dopo che questa fallì, quel vecchio, dico, non ha tenuto per sè nemmeno un *cuarto*.

— Hai ragione!

— Egli si è fatto una casa in mezzo alle rovine... una vera tana... piuttosto che comperarsi una capanna. Egli non vive che coi prodotti di quattro pecore, di quattro galline e d'un piccolo orticello.

— Ma se hai ragione!

— Se non fosse danaro di mala provenienza, perchè lo darebbe egli tutto agli altri, senza tenerne punto per sè?... Ehi, che ve ne pare?

— Le fronde del salice piangente a questo punto si aprirono di nuovo, e la voce del cestaio gridò:

— Perchè egli è troppo buono, e voi siete tutti ingrati e maligni.

— Non io! non io! gridarono insieme le due giovanette.

— Non si sputa nel piatto in cui si mangia riprese Gomez; e quando voi mangiate il pane di Diego...

(Continua)

Ma la popolazione agricola comincia a prendere coscienza di se stessa; bisogna che questo movimento continui, altrimenti il flagello della spopolazione delle campagne andrà accentuandosi.

Bisogna che il paesano della Gran Bretagna abbia i medesimi vantaggi agrari che i paesani del continente; bisogna dare a lui ed alla sua famiglia i mezzi sufficienti per vivere, se si vuole che non finisca i suoi giorni nel rifugio di mendicità.

Gladstone termina il suo articolo pronunciandosi in favore della creazione della piccola proprietà, ed a questo risultato gioverà, secondo lui, la formazione dei consigli parocchiali, per mezzo dei quali gli abitanti amministrano essi medesimi le loro proprie località.

Tutto ciò il lavoratore delle campagne può ottenerlo usando pienamente del suo diritto di voto.

GLI OPERAI DISOCCUPATI
a Reggio, Torino, Roma e Milano

Il Sindaco di Reggio Emilia ha pubblicato un *manifesto*, invitando gli operai alla calma. Ieri la piazza Vittorio Emanuele venne occupata militarmente. Un assembramento di 500 operai, che chiedevano *pane e lavoro*, fu subito disciolto.

A Torino nei locali della Camera del Lavoro, si riunirono gli operai disoccupati e nominarono una Commissione, la quale dovrà presentarsi al municipio a chiedere lavoro.

A Roma continuano a popolare le vie della città, presentandosi da per tutto, ove sperano trovar lavoro. Anche ieri circa 250 operai, si presentarono al ministero dell' interno per aver *boni* per le Cucine popolari. Vennero rinviati al Comitato di Santo Eustachio, dove furono loro distribuiti circa 100 *boni*. Gli studenti vogliono fare una passeggiata di beneficenza per gli operai; ma pare che Nicotera sia alquanto restio ad accordare il permesso.

A Milano l' altr' ieri nella Camera del Lavoro si adunarono *duemila* muratori, badilanti e garzoni disoccupati. Furono comunicate le promesse dell' assessore per l' edilizia circa la prossima esecuzione di lavori, non però sufficienti a tanto numero di disoccupati. Si incaricò una Commissione della Camera del Lavoro di fare nuove pratiche presso il Municipio e i costruttori, onde ottenere precisi affidamenti e riferire la risposta domani.

COSE DI TUTTI I GIORNI
Il Card. Lavigerie e i Mercedari di Cagliari

Ci scrivono da Roma:

E' un vero e prestabilito sistema di menzogna che i giornali liberali adottano per tutto ciò che ha attinenza col Vaticano, e da loro non è mai possibile cavar fuori una verità.

Sapete il chiasso che hanno fatto per la domanda del Cardinale Lavigerie di impiantare nell'antico convento di Bonaria, sopra Cagliari, una casa de' suoi frati per la repressione della schiavitù, e sapete anche il vanto menato pel rifiuto opposto da quel Municipio, che si è creduto il salvatore della Sardegna dall' invasione francese.

Per parecchi giorni hanno continuato a dirne di tutti i colori contro il Card. Lavigerie, e giunsero fino alla grottesca invenzione che il Cardinale volesse piantare in Sardegna una grande cantina per portarvi del vino di Cartagine onde tagliarlo coi vini italiani e farne spaccio a profitto del commercio francese. Sono fiabe grossolane, che parrebbero incredibili se non si potessero leggere coi propri occhi. Altri poi, per rendersi ancora più ameni, mostravano di discutere sul serio la storiella del commercio vinario, e sostenevano con gran calore che sotto quella mostra commerciale si nascondeva un gran movente politico-militare.

Cose da far rizzare i capelli! Tanto che quando il Municipio di Cagliari rispose con un rifiuto clamoroso, si levò un inno di vittoria in tutta la stampa massoneggiante, e per poco non proponevano un monumento per tutti quei valorosissimi consiglieri.

Povera Italia, se non avesse altre glorie!

Basti dire una cosa sola; che *tutto il gran pericolo fu fondato sopra una colossale invenzione.*

Il Cardinale Lavigerie non si è mai sognato nè di chiedere in affitto nè di acquistare il convento di Bonaria. Egli sa che il patriottismo liberale italiano non consente alcun trattamento ai frati.

Erano invece i frati mercedarii, ossia di Nostra Signora della Mercede, già possessori di quel convento e poi scacciati, i quali domandavano di rientrarvi per mettervi il loro collegio americano.

I frati mercedarii hanno comune coi Padri Bianchi la redenzione degli schiavi, ma sono un ordine religioso antichissimo, cosmopolita, e non hanno nulla a che fare coll' opera del Cardinale Lavigerie. E basterà, per confondere i giornali ignoranti mentitori, citar loro che i mercedarii *fiorivano anche negli antichi stati di Casa Savoia* protetti e favoriti da quei cattolici principi, quando non era ancor nato il bisavolo del Cardinale Lavigerie.

Ma chi si cura nel mondo liberale di queste inezie? Purchè si combattano e si aspreggino le opere cattoliche, anche le più umanitarie, tutto il resto non conta.

LE SPEDIZIONI ANTISCHIAVISTE

Il Comitato centrale antischiavista di Parigi ha ricevuto testè ottime notizie circa l' andamento delle spedizioni organizzatesi per la repressione della schiavitù e sui risultati felici che già si ottennero e si preparano anche per l' avvenire.

Le notizie giungono da Zanzibar e sono inviate dal Padre Bresson, direttore delle missioni promosse dal Cardinale Lavigerie.

Quell' infaticabile missionario annuncia che la spedizione belga, sotto gli ordini del capitano Jacques, è felicemente giunta a Tanganyka.

Partecipa pure che si sta formando un nuovo corpo di spedizione, la cui mercè il capitano Jacques potrà maggiormente estendere il suo campo d' azione.

L' obbiettivo a cui si mira è di stabilire intorno a tutta la frontiera orientale del Congo una barriera che riesca a completamente impedire la tratta degli schiavi.

Il Padre Bresson esprime la fiducia che i generosi sforzi dei tanti pionieri della civiltà — mediante la fede — in quelle regioni, potranno raggiungere l' agognata meta.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 11 — Presidente Biancheri

Si commemora il defunto deputato Sai.
Si discutono i disegni di legge per eccedenza d'impegni nelle spese facoltative del ministero delle finanze.
Covenzi risponde ad una nuova interrogozione di Amedei sulla soppressione del I corso della scuola militare di Modena.
Seguita la discussione sulle tramvie.

SENATO DEL REGNO
Seduta del 11 — Presidenza FARINI

Si commemora il defunto senatore Cacace.
Seguita la discussione sull'avanzamento nell'esercito.

ITALIA

Bergamo — *Quattro monache calpestate.* — Scrivono da Bergamo che mentre si portava al camposanto una suora di carità, un cavallo attaccato a una carettela correndo furiosamente investì il corteo. Ci fu uno scompiglio e un panico immenso, 4 suore furono investite dal feroce quadrupede e travolte sotto la vettura. Due di esse sono gravissimamente le due altre più leggermente ferite. Un altro individuo restò pure ferito non gravemente. Si cerca il padrone del carro che per paura delle conseguenze si è reso latitante. Il fatto è commentato assai severamente ed anche sinistramente.

E' necessaria un' inchiesta.

Brescia — *Sbaglio fatale di un farmacista.* — Notizie da Dello recano che quel farmacista Francesco Riccardi ebbe per uno sbaglio a somministrare alla sua domestica Cipelletti Margherita, del solfato di zinco in luogo del solfato di magnesia, causandole delle abrosioni interne, pericolose di vita.

L' autorità giudiziaria è stata informata del tristissimo fatto.

Roma — *La carrozza elettrica.* — La carrozza elettrica ed automotore provata giorni sono a Roma diede buoni risultati. Appena ottenuto il permesso, verrà messa in circolazione. La forza motrice è contenuta in accumulatori collocati fuori, ai lati. La carica è sufficiente al percorso di oltre 150 chilometri. Basterà caricarli ogni due giorni. Nella corsa provò una velocità perfino di 30 chilometri l' ora. Il movimento è silenzioso, dolce, senza scosse.

La carrozza superò facilmente la pendenza della via che mena a S. Giovanni.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Il primate d' Ungheria.* — Nella grande chiesa primaziale di Gran domenica si compì la consacrazione episcopale di Monsignor Claudio Vassari, arcivescovo di Gran e principe primate d' Ungheria.

Con bolle pontificie era stato delegato a compiere la consacrazione Monsignor Galimberti, nunzio apostolico a Vienna, il quale venerdì era partito per alla volta di quella città.

Alla cerimonia, che secondo le tradizioni magiare è d' uno splendore grandiasimo, assistevano le rappresentanze della Corte, del Governo, le alte cariche di Stato, la nobiltà nei tradizionali costumi ecc.

Monsignor Vassari ha ottenuto per privilegio dalla Santa Sede di indossare le insegne cardinalizie, in attesa della effettiva promozione alla porpora romana che non tarderà ad essere conferita all' Illustre successore del Cardinale Simor.

Germania — *Le preghiere nell' esercito.* — Nella *Commissione generale del bilancio* del Reichstah il generale De Gossler ha propugnato la necessità della religione nell' esercito, raccomandando le pratiche religiose, e specialmente le preghiere serali nelle caserme. Quale esempio per i nostri *italianissimi!*

Inghilterra — *Un religioso redentorista centenario.* — E' questi il P. Schofield, redentorista inglese, entrato nell' anno 101 di sua vita or sono pochi giorni. Nacque anglicano, ma si convertì a 58 anni per opera del card. Newmann.

Risiede nel convento di Taigumouth, e sta benissimo.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Tolmezzo, 10 febbraio 1892.

Vi è nella Legge Comunale e Provinciale, vecchia e nuova (rispettivamente art. 111 e 140) una disposizione che ingiunge alle amministrazioni comunali di formare o mantenere un esatto inventario di tutti i beni, titoli, atti, carte e scritture che si riferiscono al patrimonio mobiliare od immobiliare dei comuni, — di farvi le occorrenti modificazioni ogni qual volta in detto patrimonio avvenissero delle variazioni, — e di tenerne informata di tutto ciò per copia l' autorità tutoria. E' facile riconoscere la sostanziale importanza di questa disposizione di legge; poichè gli stati patrimoniali tenuti in evidenza sono il fondamento e la salvaguardia d'*ogni buona amministrazione* e senza di essi non si può andar innanzi fuorchè confusamente, disordinatamente, frammezzo ed incontro ad inconvenienti e danni inevitabili. E ciò molto più dei dissi della nostra amministrazione comunale, dove *non c' è un patrimonio comune* ma bensì invece vi sono altrettanti patrimoni distinti e speciali quante sono le frazioni dall' organizzazione austriaca agglomerate in un comune a semplice scopo di unità amministrativa; il quale comune perciò per la parte immobiliare fu ed è nel catasto di fattura austriaca intestato di quei singoli patrimoni con l' espressa specificazione delle frazioni a cui essi appartengono, e per la parte mobiliare mutui e crediti fino al 1866 da esso si dovettero stipular sempre nominativamente in testa delle singole frazioni creditrici.

Ma ahimè! dal 1866 in poi gli onorevoli del nostro municipio si trovarono *influenzati* da diversi bacilli, fra i quali uno simile a quell' idatide che attaccandosi al cervello delle pecore lor produce il capo-storno; bacillo, che sottopongo all' attenzione e studio dei periti in arte a patto che lo si chiami bacillo *Niente-Inventarii.*

Sentite infatti. In un' epoca di *transizione* da un regime amministrativo all' altro, quale si avverò per le vicende politiche del 1866, il buon senso suggeriva che si dovesse liquidare il passato per modo da ripristinare le dieci frazioni *componenti questo comune nel rispettivo loro stato* e grado economico per le eccezionali circostanze e necessità dell' antecedente quinquennio non sempre secondo giustizia rispettato, — e che si dovesse così preparare una base concreta ed indisputata all' *azienda* avvenire che doveva svolgersi sotto le nuove forme della nostra Legge Comunale e Provinciale; la quale pur essa col suo art. 111 poneva gl' inventarii a fondamento d' ogni amministrazione comunale. Invece il bacillo *Niente-Inventarii* s' impossessò degli onorevoli d' allora; non se ne fece nulla; e nel socialismo rappresentativo ed economico si procedette tant' oltre che dovette intervenire la Deputazione Provinciale ed anche un Commissario regio.

Vi fu un' altr' epoca intitolata di conciliazione e di accordi da un convegno ufficiale del 20 luglio 1876, dove un deputato ed un segretario provinciali intervengono quali investigatori e pacieri fra consiglieri del capoluogo e consiglieri delle frazioni nuovamente in conflitto precisamente a proposito di socialismo, che di traforo per l' una o l' altra delle nuove forme amministrative rientrava ad impossessarsi dell' azienda comunale. Ognun lo vede che a sciogliere e prevenire consimili conflitti *del mio e tuo* il principale fra i mezzi imprescindibili era di far quello che la legge prescrive e si avrebbe dovuto far prima, di mettere cioè in evidenza i rispettivi stati patrimoniali. Ma, *signori no*: il bacillo *Niente-Inventarii* anche questa volta fu talmente attaccaticcio da non risparmiare nemmeno i due pacieri provinciali: e quel convegno (camaleonte gioiello per incoerenza e varietà di colori) determina bensì quali siano *le spese generali* a cui solamente le dieci frazioni debbano contribuire in comune, ma poi — anzichè riconsacrare le autonomie patrimoniali ed economiche di tutte le medesime — no'! fa che per le due di Tolmezzo e Caneva mettendo le altre *otto alla socialistica in un fascio di aggregate*, le quali per necessità di tal nuova situazione son divenute da una parte gelose e discordi fra di loro e dall' altra impotenti tutte a difendere i fatti loro a motivo della soppressa (con quel convegno) ripartizione della rispettiva rappresentanza.

Ne successe quello che inevitabilmente doveva succedere. La frazione maggiore (che è il capoluogo) per ragioni topografiche, etnografiche e statistiche dominando le urne delle elezioni amministrative ha potuto assorbire in sè quasi intiera la rappresentanza comunale e nominare essa a consiglieri per le altre frazioni quei pochi che per quantità o qualità non potessero darle impaccio. Ed essa per mezzo di un consiglio così composto ha potuto amministrare a suo senno non soltanto gl' interessi generali del comune ed i frazionali suoi proprii, ma anche quelli particolari di tutte le altre frazioni.

Le quali dal 1876 in poi, senza dire della compartecipazione loro alle attività e passività generali del comune in quella misura che fu loro imposta, nella loro specialità han potuto vedere per alienazione immiseriti i loro patrimoni stabili ed esatti i loro crediti senza la corrispondente reinvestita dei capitali, — i frutti di codesti patrimonii tolti ad una e dati ad altra, — lavori altrove denegati o trascurati dov' era manifesta necessità od utilità, altrove progettati e deliberati ove nessuno li reclamava, altrove eseguiti a rovescio di progetti debitamente approvati con irreparabile spreco di danaro, — le imposte loro distribuite a casaccio e mantenuto p. e. il dazio sul pane contro l' espresso volere loro e dei loro rappresentanti per il motivo espresso in verbale di non arrecar pregiudizio ai forni e dazio del capoluogo, — passività p. v. spedalizie addossate a chi punto non spettavano; han potuto vedere i loro speciali bilanci approvati, a 60 centimetri di neve, in completa assenza dei pochi loro consiglieri; e, per finirla, vedono tuttora di non poter sapere che vita menino quelle 25 mila lire di correspettivi patrimoniali, di cui ho parlato nelle precedenti corrispondenze.

A mettere un qualche freno a questo vertiginoso procedere due dei pochi loro consiglieri, nella giunta, in consiglio, a voce, per iscritto, più e più volte hanno insistito affinchè si divenga una volta ad una liquidazione e relativa formazione dei necessarii inventarii: ma il bacillo *Niente-Inventarii* fu inesorabilmente duro ed i due, quatti quatti, si sono presi il viglietto d' andata a casa loro senza quello di ritorno al municipio. Eppure da venticinque anni a questa parte c' è una legge contenente la *disposizione* da me accennata in principio di questa mia, e da venticinque anni a questa c' è pure un' autorità di vigilanza per le inosservanze della medesima!

Carnus.

Cividale, 7 febbraio 1892.

Giovedì 4, si radunò il nostro parlamentino a trattare della *res pubblica* nel modo seguente Seduta privata — Accettò la proposta di transazione tra il Comune ed un possidente di qui, per spese ospitaliere da quello antecipate per il mantenimento e cura del proprio defunto padre; deliberò di soprasedere sulla domanda del dott. S. Fanna per essere sollevato dal servizio di medico condotto del comune, e per ottenere un assegno vitalizio. Seduta pubblica — soprasedette, in relazione al precedente oggetto, di deliberare sulla proposta della soppressione della condotta chirurgica, attivando due sole condotte medico-chirurgiche, ed istituendo la condotta ostetrica, con aumento di stipendio alla levatrice del II.o riparto, e conseguente sistemazione del regolamento municipale sanitario; respinse la domanda di F. Zearo tendente ad ottenere l' acquisto di m. c. 70 di sassi esistenti nel cimitero offrendo L. 30, così quella dei frazionisti di Purgessimo per l' abbassamento e trasporto della terra dal loro vecchio al nuovo cimitero; approvò le proposte della Giunta di valersi di un tecnico per valutare le opere addizionali eseguite nell' adattamento del locale delle scuole elementari urbane, ed accolse pure l' istanza dei frazionisti di Purgessimo per allargamento della strada della Fontana con la spesa di circa L. 300, e pure in parte quella dei frazionisti di Gagliano ammettendo la spesa di circa L. 200 per allargamento della strada che dalla cormonese conduce alla Chiesa; sotto il titolo di ritorno sulla domanda dei frazionisti di Gagliano per la provvista d' acqua potabile, ammise la spesa di chiamare da una società idraulica residente a Roma, un ingegnere per uno studio complesso sulla provvista di acqua per tutto il comune; ammise la spesa d' un personale fuori di ufficio per la rinnovazione dei titoli costitutivi dei canoni livellari, e beni enfiteutici del comune; nominò due membri della Congregazione di Carità.

***

Sulla respinta della domanda Zearo per l' acquisto dei sassi del cimitero, è da notarsi questo rimarchevole incidente. La Zearo offerse L. 30; mandando alla misurazione ed alla stima l' ing. municipale, questi calcolò valore di L. 40. Il sindaco fece benissimo osservare che i sassi si pagano dalle 2 alle 3 lire al m. c. perciò un valore di L. 140 al minimo, ed aggiunse un altro consigliere che quella è *una stima che fa poco onore all' ingegnere municipale!* Gli elettori prendano nota.

***

Un' altra nota prendano gli elettori ed anche i consiglieri comunali, del come si spendono i denari nostri. Per la riduzione del fabbricato delle scuole elementari si ammise un progetto di spese di L. 11 mila circa, compresa la riduzione della parte di fabbricato che tutt' ora serve di Museo, si fecero dei lavori addizionali per circa L. 700 e si spese più del preventivato, talchè la giunta stessa non sa raccapezzarsi.

Trova che si sarebbero liquidate circa L. 2500 in più dei lavori addizionali eseguiti e che resta incompiuto il progetto per la riduzione non ancora avvenuta della parte orientale ossia del Museo.

Per questo domandò di procedere alla verifica dei lavori ed alla liquidazione con l' assistenza d' un professionista estraneo. Secondo me questa cosa copre un mistero: o c' è realmente spreco del denaro comunale e mala amministrazione, o c' è guerra di partito. Stiamo a vedere ed intanto noi *pantalon*, paghiamo e godiamo! Come è che il Sindaco, che è il capo dell' amministrazione, e che sotto la sua gestione si compirono i lavori, non sa di queste spese addizionali, non si è in-

ormato del procedimento di liquidazione? Com'è che ora non basta il municipale ingegnere, come si fece credere dovere riuscire un risparmio di spesa in professionisti quando s'instituiva quella carica? C'è forse qualche altro perchè? Lo si dica, o si provveda! Luce! luce!

***

Sotto il pretesto di ritornare sopra una domanda di quelli di Gagliano, presentata ancora lo scorso anno e dal Consiglio mandata alle calende, si portò in piatto la questione dell'acqua sotto un aspetto generale, e la necessità d'un provvedimento consono ai bisogni dell'intiero comune si fece, senza tanti preamboli, risaltare. A Roma esiste una Società per la conduttura d'acqua la quale si propone di prestarsi alla ricerca di questo elemento ed agli studi, piani, fabbisogni, progetti ecc. con l'invio d'ingegneri propri sui luoghi, ed in quei comuni, che ne fanno richiesta. Si assume anche l'esecuzione dei lavori tanto con pagamento pronto che rateale fino a 25 anni. Che cuccagna! avran detto i nostri zelanti amministratori, e senza neppur fregarsi le mani dal contento per non frapper indugi, formularono in giunta il relativo ordine, e poi convocato il consiglio con un ordine del giorno sibillino, si fece votare la massima di servirsi di questa società, e che essa invii il suo tecnico alla ricerca di sassi nel Torre, pardon! alla ricerca delle acque affinchè ne sottoponga al Municipio una prima sua relazione.

E' inutile dire che questo ingegnere vuol essere pagato: indennità di trasporto da Roma a Cividale, e viceversa; L. 25 per ogni giorno d'impiego in viaggio, ispezioni, studi ecc.; spese di indicatori, palinatori ecc.; il totale tiri il lettore. Invano si affaticarono i consiglieri Zanutto e Cirant a dire che noi abbiamo l'acqua, e conosciamo le fonti, che perciò non abbisogna uno specialista tecnico per ricercarle, che questo non potrà fare che ciò che può fare ogni ingegnere; il progetto di conduttura cioè, havvi rispettabili professionisti in provincia, senza farlo venire da Roma, e da una società che ha lo scopo del lucro. Inutile ogni più logico ragionamento, la Società Romana è la panacea per i bisogni di Cividale, si votò, e la maggioranza vinse.

Una questione legale prima di tutto. E' consono alle disposizioni di legge il presentare un ordine del giorno sulla domanda di una Frazione, e poi dal particolare venire al generale, e deliberare su ciò a cui neppur lontanamente il consigliere può esservi preparato con la lettura dell'oggetto da trattarsi? A che si viene intimando disposizioni d'igiene, minacciando di dover por mano a simili spese quasi Cividale cadesse sotto le sanzioni legali, e non avesse con che dissetarsi?

Poi la questione economica.

Tutti riconoscono che qui un po' di abbondanza d'acqua starebbe bene, ciò per la comodità di tutti, non per la pura necessità. Ma e i mezzi per fare simili lavori? Il bilancio comunale permette spese di 60, 80, 100 mila lire? Ci sarà la spesa con ammortamento in 25 anni... e questo nelle attuali condizioni nostre, con altre 200 mila, e forse più, di simili debiti, è una risorsa od un abisso!

Ci pensino i nostri *patres patriae*, e provedano. Se un progetto concreto di lavori sta bene, perchè non usufruire del tecnico municipale, giacchè non è questione che di progetto di canalatura? lo si paghi!

***

Ho appreso che quest'anno avremo un distinto oratore quaresimalista. E' il R.mo Padre Provinciale dei Minori Oss. che risiede in Verona.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 11 FEBBRAIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 ant.	Ore 3 mer.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	12 FEBBRAIO ore 8 ant.	Min. esterna all'aperto
Termometro	+2.5	5.4	3	5.5	-3,5	+1.6	+1,9	-1.7
Baromet.	757	756.	755.5	—	—	—	754	—
Direzione corr. sup.	NE	NE	N				N	

Note: — Sereno cirroso.

Bollettino astronomico

12 FEBBRAIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 7	leva ore	4.49 s.
Tramonta » »	5 16	tramonta	7.22 m.
Passa al meridiano	12 11 15	età giorni	16,5
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —14.10.31.

Truffa

In S. Vito al Tagliamento certo Cappellina G. B. e Bons Antonio e Santi G. B. con raggioni atti a sorprendere la buona fede di Bermasco Antonio si fecero dal medesimo consegnare una cavalla del valore di 140, in cambio di una di L. 25.

Lesioni personali

In Casarso, Barzana Sante fu malmenato con un bicchiere da Rossi Luigi per questioni di amore, riportò lesioni alla testa guaribili in meno di dieci giorni.

Furto

In Codroipo Zoratti Orlando involava dalla casa del proprio padrone un orologio ed un ferro per pialla, del valore di L. 19.

Un parere del Consiglio di Stato sulla durata in carica dei Sindaci

Il Consiglio di Stato ha emesso parere che, secondo la nuova legge comunale, i sindaci di nomina regia debbano considerarsi usciti di carica con la scadenza del termine della loro nomina, nè poter continuare in carica sino alla nomina del successore, come stabiliva la legge precedente.

In conseguenza di questo parere i sindaci scaduti al 31 dicembre, di cui non sono ancora nominati i successori, si intende che debbano cedere le funzioni all'assessore anziano.

Ieri mezz'ora dopo il mezzogiorno munito di tutti i conforti della nostra santa religione dopo una lunga e penosa malattia sopportata con pazienza e rassegnazione veramente cristiana spirava nel bacio del Signore

il **M. R. D. Luca Madrassi**

d'anni 70

cooperatore della Chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo in Udine. Uomo di versabile ingegno, di mente acuta, di accellente memoria si dedicò con grande profitto allo Studio della S. Scrittura, della Storia Ecclesiastica, del Diritto canonico, e si dilettava altresì dello studio dei classici italiani e latini. Fu conoscitore profondo della nostra Patria, e scrisse parecchi con uno stile vibrato e conciso, in buona lingua, con ordine e chiarezza, talchè gli studiosi riconoscevano in lui l'uomo dotto e colto. Per la sua bella mente e per la sua vasta cognizione era tenuta tra i più bravi del clero friulese.

La Chiesa ha perduto in lui un sacerdote esemplare, la scienza un cultore esimio, il nostro Friuli un appassionato studioso della sua storia. Morì povero, perchè in vita largheggiò coi parenti che abbisognavano del suo aiuto. Ebbe conforti pochi, amarezze molte, e si avverrò in lui il detto del patriarca dell'Idumea «*homo natus de muliere.... repletur multis miseriis....* Sia pace all'anima sua.

I funerali saranno domattina alle nove.

Conferenza

Questa sera alle ore 8 1|2 l'Avvocato Giuseppe Girardini terrà all'Istituto Tecnico una conferenza su *Erasmo di Valvasone.*

Altra depressione barometrica

Il *New York Herald* annunzia una depressione barometrica che arriverà probabilmente alle coste della Francia e dell'Inghilterra fra oggi e domani.

Il raccolto degli agrumi

Dai telegrammi giunti al ministero d'agricoltura risulta che il raccolto degli agrumi nel 1891-92 in Italia si aggira intorno a migliaia di frutta 3,500,000, per 68 centesimi di qualità buona e 32 centesimi mediocre.

Proverbio.... fotografo

Il *Secolo* di Milano pubblica ogni giorno un proverbio, indicando poi a qual popolo appartiene. Nel suo numero di ieri ha il seguente:

« *Un proverbio al giorno.* — A tre cose si conosce un cattivo governo; quando fiorisce chi consuma, quando emigra chi produce e quando languisce d'inedia chi insegna.

(*Tedesco*)

Il proverbio sarà tedesco, ma pare una fotografia del governo italiano.

Fiera di S. Valentino

Giorni 11 — I soliti negozianti forestieri acquistarono molti buoi, specialmente da macello, molte vacche da latte e da lavoro e vitelli. Anche i provinciali fecero vari affari, si notò perciò una discreta animazione agli acquisti che seguirono correntemente. In complesso si erano 3380 animali. Mancavano molti bovini del vicino Illirico, e dei paesi alpestri, causa il freddo intenso e le strade ghiacciate.

Si contarono: Buoi 1072, vacche 1335, vitelli sopra l'anno 360, sotto l'anno 614.

Andarono venduti circa 125 paio di buoi, 275 vacche, 90 vitelli sopra l'anno, 260 sotto l'anno in tutta circa 875 capi bestiame.

Si fecero contratti ai seguenti prezzi buoi al paio L. 760, 800, 900, 1000, 1025, 1050, 1230, 1275.

Vacche nostrane ognuna L. 195, 230, 280, 300, 315, 345, 375; cargnelle ognuna L. 80, 95, 125, 160.

Vitelli sopra l'anno L. 157, 173, 200, 210, 290; sotto l'anno L. 90, 106, 111, 120, 127, 145.

Vi erano circa: 156 cavalli, 47 asini, 5 muli.

Venduti circa: 30 cavalli e 7 asini.

Si fecero affari ai seguenti prezzi: Cavalli L. 19, 66, 70, 83, 117, 119, 200, 373; asini L. 9, 17, 25, 43.

« In Tribunale »

Udienza del 11 febbraio 1892

Osso Luigi e Snaidero Raimondo di Malano, imputati di furto. Il tribunale assolse l'Osso per non provata reità, condannò lo Snaidero a mesi uno e giorni 22 di reclusione.

Degano Pietro di Pasiano impiegato ferroviario, imputato di ingiurie, assolto per inesistenza di reato.

Diario Sacro

Sabato 13 febbraio — b. Eustocchio v.

ULTIME NOTIZIE

Continua l'agitazione degli operai disoccupati

Roma, 11 — Ieri a Roma nevicò quantunque la neve non attecchisse. Le montagne del Lazio invece sono tutte biancheggianti.

***

La notizia che si pensi di permettere ai cattolici l'accesso alle urne politiche è una fiaba.

***

Ieri si riunirono a Montecitorio i deputati delle provincie che anno Confraternite in Roma, per tutelare gli interessi delle Confraternite stesse contro la legge per Roma.

***

Parlasi della probabilità di istituire una sede vescovile a Berlino, stante l'aumento dei cattolici verificatosi in questi ultimi anni in questa capitale.

Congresso per il riposo domenicale

Ier l'altro a Parigi, nel palazzo della Società di Geografia sul boulevard San Germano, si aperse il congresso nazionale per il riposo della domenica, sotto la presidenza di Giulio Simon e di Leone Say.

Il Congresso ha per iscopo di studiare su ciò che si è già fatto per ottenere in linea generale questo reclamato riposo e su ciò che si potrebbe fare accaparsi l'azione d'iniziativa privata, per procurare agli operai ed alla vita in famiglia.

Leone Say, Barboux e l'abate Garnier vi prenderanno la parola.

La legge scolastica in Germania

Berlino, 11. — La commissione delegata per la legge scolastica ne approvò il paragrafo 5, secondo il progetto del governo che non fissata la lingua da adoperarsi nell'insegnamento della religione. La commissione respinse la mozione del polacco Jazozewski, che chiedeva l'uso della lingua materna per l'insegnamento della religione e la mozione del nazionale e liberale Enneccerus che invece chiedeva l'uso esclusivo della lingua tedesca.

L'agitazione anarchica in Ispagna

I telegrammi da Madrid informano che fra gli anarchici arrestati a Barcellona, si trovano due italiani che saranno espulsi.

Il Governo spagnuolo pare deciso ad impedire la residenza in Ispagna ad anarchici stranieri, poichè l'anarchismo spagnuolo è dovuto principalmente alla propaganda straniera.

L'altra sera a Barcellona avvenne un conflitto fra la polizia e gli anarchici; si procedette a parecchi arresti: tra gli arrestati vi furono tre francesi.

A Reus si operarono altri arresti.

***

I giornali recano i particolari sui quattro anarchici spagnuoli giustiziati l'altr'ieri a Xeres.

Grave sciopero a Londra

Dispacci da Londra recano che i facchini addetti al trasporto del carbone scioperarono.

Sorse conflitto fra gli scioperanti e la polizia. Uno scioperante fu arrestato.

Temonsi disordini.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 11 — Il Consiglio di Stato approvò in massima la nuova legge municipale ed accordò altri sessanta milioni per le provincie colpite dalla carestia.

Parigi 11 — Il *Temps* constata che la Francia e la Russia decisero simultaneamente l'invio di una divisione navale in Levante; le due divisioni s'incontreranno probabilmente al Pireo.

Berlino 11 — L'imperatrice di Germania passò una notte abbastanza buona. Oggi è sensibilmente migliorata.

Atene 11 — In seguito all'azione del governo greco, l'Inghilterra abolì la proibizione alle navi della marina mercantile greca di prendere il carico nei porti inglesi.

Bruxelles 10 — L'unione delle destre accetta il referendum purchè venga ristretto a certi casi. L'accordo è probabile. Le sezioni della camera approvarono i principali articoli del progetto della revisione della costituzione.

Notizie di Borsa

12 Febbraio 1892

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 93.30	a L. 93.40
id. id. 1 genn. 1892	» 91.13	» 91.23
id. austriaca in carta	da F. 94 60	a F. 94 75
id. » in arg.	» 94 05	» 94.30
Fiorini effettivi	da L. 219.—	a L. 219.50
Bancanote austriache	» 219.—	» 219.50

Antonio Vittori gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				DA VENEZIA A UDINE			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.	5.— ant.	diretto	7.42	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»	5.15 »	omnibus	10.05	»
11.15 »	diretto	9.10	pom.	10.45 »	id.	3.10	pom.
1.10 pom.	omnibus	6.10	»	2.10 pom.	diretto	4.50	»
5.40 »	id.	10.30	»	5.05 »	misto	11.30	»
8.03 »	diretto	10.55	»	10.10 »	omnibus	3.25	ant.
DA UDINE A PONTEBBA				DA PONTEBBA A UDINE			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.	6.30 ant.	omnibus	9.15	ant.
7.52 »	diretto	9.47	»	9.18 »	diretto	10.55	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.	2.24 pom.	omnibus	4.54	pom.
5.02 pom.	diretto	7.—	»	4.45 »	id.	7.30	»
6.25 »	omnibus	8.40	»	6.25 »	diretto	7.55	»
DA UDINE A TRIESTE				DA TRIESTE A UDINE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»	9.— »	id.	12.35	»
11.05 »	misto	*12.21	pom.	2.45* »	misto	4.20	pom.
3.40 pom.	id.	7.32	»	4.40 pom.	misto	7.45	»
6.20 »	omnibus	8.43	»	9.— »	omnibus	1.15	»
DA UDINE A PORTOGRUARO				DA PORTOGRUARO A UDINE			
7.48 ant.	omnibus	9.47	ant.	6.42 ant.	omnibus	8.55	ant.
1.02 pom.	omnibus	3.35	pom.	1.29 pom.	misto	3.17	pom.
5.24 »	misto	7.23	»	6.04 »	misto	7.16	»
DA UDINE A CIVIDALE				DA CIVIDALE A UDINE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.	7.— ant.	misto	7.33	ant.
9.— »	id.	9.31	»	9.45 »	misto	10.16	»
11.20 »	id.	11.51	»	12.10 »	id.	12.50	pom.
3.30 pom.	omnibus	3.58	pom.	4.27 pom.	omnibus	4.49	»
7.34 »	id.	8.02	»	8.20 »	id.	8.48	

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE				DA S. DANIELE A UDINE			
8.15 ant.	Ferrov.	9.55	ant.	7.20 ant.	Ferrov.	8.55	»
11.15 »	id.	1.—	pom.	11.— »	S. tram.	12.40	pom.
2.35 pom.	id.	4.20	»	1.40 pom.	Fer.	3.30	»
5.50 »	id.	7.32	»	5.30 »	S. tram.	6.55	»

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 735 ant.; arrivo a Venezia ad ore 12,30 mer.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova, 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereeci, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in Arnis presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In *Udine* città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 14 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unici solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

ZINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista **Girolami.**

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. — Dose per **50** litri **L. 2.20** per **100** litri **L. 4**, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico e spumante. — Dose per **50** litri **L. 1.70** per **100** litri **L. 3.**

Dirigere le domande all'**Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»** via della **Posta 16, Udine**

Coll'aumento di cent. **60** si spedisce franco per pacco postale

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16, Udine.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all' *Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»* via della Posta 16, Udine.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante. Impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare la spazzola. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei kepì, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. **1.50**

Deposito all'Ufficio presso l'*Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»* via della Posta 16, Udine.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La **Libreria Patronato**, *via della Posta 16, Udine*, si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col **Proprium** della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* èstata affidata alla celebre Casa Desclée, Lefèbvre e C. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correzione del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come *tipica.*

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale*, di cui è l'esclusiva proprietaria sarà prescelta dal Rev.mo Clero e spett. Fabbricerie a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *basana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. **35.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **28,50.**

Id. in foglio, legato in *basana* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. **44,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **40.**

Id. in foglio, legato in *basana* forte rossa ricche *impressioni* e taglio oro, L. **55,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **45,50**

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.*

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi **30**; il cento L. **28** — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. **15**; al cento lire **12** — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. **8**, il cento lire **7** — Oleografie (bislunghe) del formato 24 per 16, la copia cent. **15.**

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 62, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cinneri, a prezzi convenientissimi.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il **1892.**

NOVITÀ

CHRONOS

1892

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito *regalello* ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione, che si usa fare dei regali, e come tale e da raccolta duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il *CHRONOS* dell'anno 1892 porta sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne Italiane come: *S. Cecilia* (Genio musicale) *Regina Teodolinda* (Potenza e Saviezza) *Cristina de' Simonetti* (Amor di Patria) *Beatrice dei Portinari* (Bellezza divinizzata) *Vittoria Colonna* (Poesia) *Maria Gaetana Agnesi* (Sapienza e modestia)

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali